

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE:
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

MILITARISMO

Da qualche tempo, i partiti sovversivi, in Italia, hanno presa una curiosa abitudine — quella di promuovere delle agitazioni per ogni parte della penisola, in nome d'una parola, che per lo più si presta ai maggiori equivoci. La parola del momento attuale è quella di *Militarismo*. Quante cose non può essa significare? quanti e diversi aspetti assumere, per modo, che, persone le quali la intendono in diverso anzi opposto senso, movono da punti di partenza ed hanno punti di vista del tutto contrari, sembrano che abbiano invece da trovarsi d'accordo?

Il problema di commisurare la forza armata d'un paese alla sua potenzialità finanziaria — senza però sacrificare i supremi bisogni della difesa nazionale — è certo un problema che può e deve proporsi alla mente degli Statisti e di quanti hanno abbastanza serietà di studi e di metodi per comprenderlo e indicarne una possibile soluzione. Ma è problema essenzialmente tecnico e d'alta ragione politica (in quanto anche la politica è una scienza), e non può esser rimesso alla vuota retorica degli improvvisatori, dei dilettanti, né alla decisione, significata per clamorose approvazioni, d'una moltitudine montata ed incosciente. Se alla ricerca serena e matura del migliore assetto militare che convenga alla Nazione — ricerca da commettersi a chi sa e può decidere autorevolmente e competentemente — si vuol dare il nome di *Militarismo*, si adopererà, secondo noi, un vocabolo poco appropriato, poco esatto; ma infine nessuno potrebbe eccepire che di tale questione, nei debili modi, si trattasse.

Militarismo anche potrebbe significare, ed è certo la significazione più ovvia, eccessivo ascendente dello spirito militare nella pubblica cosa, ascendente esercitantesi o sugli organi stessi del potere, o sulla pubblica opinione. I *pronunciamenti* spagnoli, l'*anti-dreyfusismo* in Francia, dove s'è tentato d'allearsi insieme la tonaca sacerdotale e la sciabola, con reciproca snaturazione e detrimento di rispettabilità, sono esempi di questi due ordini di mali, i quali non possono mai essere abbastanza deplorati.

Ma qui la questione del maggiore o minor contingente di forza militare non ha a che vedere: un esercito piccolo, con capi assai potenti, può forse fare più male d'uno che, per esser più largo, deve necessariamente accogliere in sé una più vasta corrente dei veri sentimenti popolari.

Ad ogni modo, siccome un popolo non può esser chiamato, come un solitario studioso, ad esaminare delle questioni astratte, delle ipotesi che non hanno corrispondenza con la realtà odierna, se v'è paese in cui sia ozioso discutere del *Militarismo* da questo punto di vista è precisamente l'Italia. Da noi l'esercito si è venuto formando e svolgendo a mano a mano che si formava e svolgeva la coscienza nazionale, e l'ha sempre rispecchiata; da noi l'esercito è cresciuto, può dirsi, col crescere e completarsi della patria, e ne è sempre stato e ne è la vivente immagine; da noi, in più di mezzo secolo di vita costituzionale (cominciando da quel fortunato angolo d'Italia dove la costituzione, sorta nel 1848, non tramontò mai), si sono potuti avere tentativi per far deviare la nazionale rappresentanza dalla sua via, per imporsela, e questi tentativi provennero ora dalla scristia, ora dalla piazza, ma non ve ne fu mai uno solo che provenisse dalla caserma; da noi, se v'è stata istituzione che abbia contribuito e contribuisca ad unire, a fondere le varie e disperate popolazioni italiane, a formare quell'unità morale, che è opera assai più difficile e lenta della materiale, è stata ed è sempre l'esercito; da noi, cioè presso un popolo (diciamolo pure) infiacchito e snervato da secoli di servaggio indigeno e straniero, fisico e spirituale, se v'è stato chi ha promosso, con l'esempio dell'abnegazione e dei

il Cittadino

giornale della Domenica

sacrifici, una vera elevazione morale, è stato ed è sempre l'esercito. Esso non è, come altrove, la milizia del diritto divino contro le ragioni imprescrivibili del popolo; non è una splendida Accademia di cadetti, che non possono conseguire le spalline se non comprovano i quarti della nobiltà; non è un'accoglienza di capitani di ventura, pronti a vendersi a chi meglio li paga; esso è l'anima della Nazione, è il braccio armato della patria, è la riunione e la fusione, la conciliazione, l'affiatamento, l'affratellamento di tutte le classi sociali, nella cui concordia soltanto possono riposare sicuri i destini d'Italia.

Alle moltitudini, che, pur troppo, non sono ancora abbastanza progredite per essere libere da pregiudizi e da superstizioni, e il cui progresso molte volte non equivale che a passare da un pregiudizio all'altro, si mette oggi innanzi lo spauracchio della forte spesa che l'esercito costa al paese (nel quale, per altro, la riversa tutta), e si fa credere quasi che se abolissimo quella Istituzione per sostituirvi la Nazione armata (che costerebbe assai più, e riuscirebbe assai più molesta ai cittadini), la prosperità, la ricchezza nazionale sarebbero assicurate.

Noi non diciamo che non debbano i governanti cercare che l'esercito non costi più di quanto è strettamente necessario, e che, quello che più importa, tutto ciò che si spende per esso non lo si spenda bene. Diciamo però che questo voler esaminare un problema assai complesso dal solo punto di vista finanziario è un segno di più di quello spirito materialistico, di quella negazione di ogni idealità, che è la maggior piaga dell'odierna generazione.

I tribuni radicali odierni (tanto è vero che gli estremi si toccano) non sono diversi dai reazionari d'una volta. Anche sotto il tempo della schiavitù nazionale, da tutti i palpiti, da tutte le sagistie si gridava che sotto i governi patriarcali del papa, del Borbone e dell' Austria si viveva a buon mercato, che le moltitudini stavano benissimo; solo pochi rompiscogli irrequieti, impediti di manifestare e attuare le loro fantasmagorie, stavano male. Oggi press' a poco, per le piazze, nelle campagne, dagli apostoli della rivoluzione si fa altrettanto; e, in fondo, in fondo, le turbe che oggi li ascoltano sono della stessa specie di quelle che una volta davano retta ai retri. È sempre l'ignoranza e la volgarità del maggior numero, che viene eccitata contro tutto ciò che è eletto e superiore. È sempre lo stesso metodo di non fare appello che al ventre, e non curare l'intelletto ed il cuore.

Un popolo non si tira su con questi metodi; la senola del sacrificio è ancora la più educativa, la sola anzi che sia educativa. Non dobbiamo secondar la naturale tendenza delle masse alla materialità, ma eccitarne lo spirito a qualche cosa di alto; non dobbiamo abbassar tutti in un livello assai utile, ma rialzarlo gli umili in una grande ascensione umana.

Ancora il Card. Galeffi e Giacomo Leopardi

Nel numero scorso, dietro le tracce dell'articolo del Bandini, inserito nella *Rassegna Nazionale*, rilevammo la parte avuta dal cesenate cardinal Pier Francesco Galeffi nel mandare a vuoto il desiderio di Giacomo Leopardi d'ottenere il segretariato dell'Accademia di Belle Arti a Bologna, e le sollecitazioni di molti autorevoli suoi amici ed estimatori, principalissimo il Bunsen, per soddisfarlo. Ora può essere che a qualcheuno salti in testa di domandare: — Chi era questo Pier Francesco Galeffi? —

Per quanto cardinale e Camerlengo di S. R. C., per quanto canonico di S. Pietro e cameriere segreto di Pio VI, prelado domestico di Pio VII, abate di Subiaco, vescovo prima d'Albano, poi di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, protettore d'in-

numerevoli ordini religiosi, luoghi pii, città e castella (compresa naturalmente Cesena), crediamo che il suo nome sia uno di quelli destinati a sommergersi nel grande abisso dei personaggi insignificanti; o, se potrà salvarsi presso gli eruditi, sarà soltanto per la parte da lui avuta contro Giacomo Leopardi, come oggi, solo in grazia di Dante, ricordiamo che ci fu, tra la fine del 200 e il principio del 300, un Messer Cante Gabrielli.

La famiglia Galeffi... E, qui prima di tutto, occorre un avvertenza; come si scrive precisamente questo cognome? Quasi tutti i documenti cesenati portano un' *elle* sola; ma autori forestieri, compreso il Moroni, ne danno due. L'*elle* raddoppiata è maggiormente in relazione con lo stemma gentilizio, che un documento ufficiale del 1784 descrive così: « un gallo nero, crestato, stante in piedi sopra una sbarra rossa, che attraversa la parte inferiore dello scudo, ed avente sopra la cresta una stella color d'oro in campo azzurro; e, sopra lo scudo, un elmo, fornito di varie penne colorate; dai quattro lati del quale scende esse la croce bianca, contornata di rosso, detta volgarmente di Portogallo. »

La famiglia Galeffi, dunque, era iscritta alla nobiltà e al patriziato cesenate (due cose diverse, come si sa... o si dovrebbe sapere) fino dal 1592; ed in essa i nomi di Pier Francesco — quello appunto portato dal cardinale — e di Giuseppe — che ebbe colui col quale si chiuse, può dirsi, il fasto della famiglia — si avvicendano più frequentemente degli altri.

Splende, nelle cronache locali, di quella luce simpatica che irradia sempre coloro che dettero giovani il proprio sangue sui campi di battaglia, specialmente a difesa della *civiltà* (nome che suppliva e preparava insieme la *patria*), splende il nome di Vincenzo Maria, che, il 13 Agosto del 1716, in età di 32 anni, moriva combattendo contro i Turchi, sotto gli ordini del principe Eugenio di Savoia.

Pier Francesco Galeffi — il futuro cardinale — nacque a Cesena da un altro Vincenzo e dalla contessa Violante Fantaguzzi il 27 Ottobre 1770. Non aveva ancora cinque anni quando il suo concittadino Gian Angelo Braschi divenne papa, ma arrivò in tempo perchè un raggio dell'astro rifulgente nel cielo cesenate piovesse sopra di lui, che doveva anzi, col suo cardinalato, chiudere il ciclo delle grandezze ecclesiastiche cittadine, durato, con due pontefici, numerosi porporati (Bandi, Guidi, Braschi-Onesti, Roverella, Locatelli) e innumerevoli prelati, per oltre mezzo secolo. Pier Francesco Galeffi fu l'ultimo cesenate che vestisse la porpora, e tutto conduce a credere che ultimo resterà per un pezzo.

La carriera del Galeffi, incominciata sotto così promettenti inizi, si trovò quasi subito di fronte alla bufera rivoluzionaria: e ciò non dovette certamente disporre l'animo in favore delle *nuove idee*, e di quei poeti e filosofi che le ornavano con le grazie dell'arte e le avvaloravano con la forza delle ragioni. Durante la persecuzione e l'esiglio, a cui fu fatto segno il *pellegrino apostolico* Pio VI, egli se la cavò con una semplice e dolce relegazione in famiglia a Cesena; ma quando l'*aquila rapax* napoleonide ebbe tratto prigioniero in Francia Pio VII, anche il Galeffi, con gli altri cardinali, fu costretto a recarsi a Parigi; donde, non avendo voluto, contro la propria coscienza (di che merita lode), piegarsi alle voglie dell'imperatore, fu confinato, quasi povero, a Sedan (ove doveva finire il secondo impero), a Charleville e a Lodeve, finchè il 1814 lo restituì, col suo supremo capo religioso e politico, libero a Roma.

Da quel punto — salvo il breve incidente di Re Murat — il card. Galeffi godè fino alla morte le

gioie (se così possono chiamarsi) del potere; ma non si che non gli ele turbassero i continui fermenti di congiure, di cospirazioni e di rivolte che, dovevano ogni tanto ricordargli essere tutt' altro che finito (e forse nemmeno oggi è compiuto) quel gran moto d'innovazione civile e sociale che trasse origine dalla — checcè avvegna, e malgrado gli errori e le colpe — eternamente benedetta nei secoli rivoluzione francese.

Tale dunque era l'uomo, il quale avrebbe dovuto pronunciarsi sull'opportunità di conferire un impiego a Giacomo Leopardi. Se egli subito vide ciò che il Della Somaglia non aveva scorto e papa della Genga non avvertito, cioè quanto le aspirazioni nazionali del poeta tenessero di quel moto, fossero anzi uno de' più bei germi lasciato da esso, e quanto le opinioni filosofiche minassero l'acquiescente filosofia cattolica, ciò mostra che il suo intelletto era meno facile ad essere vinto dalle altrui sollecitazioni o da intimi impulsi affettivi.

Ma una particolarità è degna di nota, producendo uno di quei tanti ravvicinamenti, che sembrano capricciosi, ma non sono affatto rari nella storia.

Nello stesso anno 1837, nello stesso mese di Giugno, a soli quattro giorni di distanza, si spegnevano a 39 anni il poeta, a 67 il cardinale. Il 14 di quel mese, mentre una carrozza aspettava all'uscio di casa Ranieri, in Napoli, il Leopardi per condurlo in villa, lungi dal contagio del cholera, che inferiva, egli, per improvviso assalto d'asma, esalava lo spirito — uno dei più eccelsi che vestissero umana carne. Il 18, il cardinale che — lui inconnio — gli aveva conteso di vivere nella studiosa tranquillità felsinea, terminava i suoi giorni, molti dei quali stati tempestosi assai; e mentre i funebri del poeta si celebravano quasi di soppiatto, perchè la salma non andasse dispersa nel gran cimitero comune, quelli del cardinale riuscivano solenni e composti nella Chiesa della SS. Trinità dei Pellegrini, dove veniva sepolto, cantando la messa di requie il suo collega Brignole; mentre altre esequie gli si consacravano in altre chiese di Roma e dello Stato pontificio. A Cesena, la confraternita dei Falegnami, che l'aveva a protettore, gli faceva murare una lapide nella piccola chiesa di S. Giuseppe, nella strada che conduce a Porta Cervese, oggi Corso Umberto I. Ma chi avrebbe detto al cardinal Galeffi, a cui facevano tanta paura gli spiriti italiani nei canti del Leopardi, che suo nipote Giuseppe sarebbe diventato, circa undici anni dopo, preside della Repubblica romana e avrebbe poscia aderito di cuore, come tanti altri nobili di Romagna imparentati con papi e pontefici, al libero Regno d'Italia?

lo spigolatore

PER UNA PUBBLICAZIONE

(Massoneria e Camorra)

È stata annunciata anche a Cesena, con affissioni di cartelli alquanto appariscenti, una pubblicazione del sig. Luigi Ruffilli ex Sindaco repubblicano di Forlimpopoli, col titolo *Gesta Camorristiche in Romagna complice la massoneria*. E, per accrescere la curiosità del pubblico, un sottotitolo reca la frase *Documenti massonici segreti*. Anche a noi è stata inviata la prima dispensa della pubblicazione, come era stato prima mandato il manifesto preventivo, e come erano pervenuti altri inviti riservati, coi quali, supponendosi che l'avversione politica contro certe persone avesse potuto esserci impulso esclusivo, si tentava di trascinarci ad una lotta, senza che noi ne avessimo ben misurato il terreno, le conseguenze e — sopra tutto — la giustizia. Anche testè ci è giunto un nuovo e più caloroso invito perchè prestiamo, in nome s'intende della giustizia e della verità, a promuovere sottoscrizioni che permettano all'autore di condurre in porto la pubblicazione. Si fa appello al sentimento di solidarietà, che deve unire tutti gli onesti; si mettono le mani avanti contro l'ostacolo che ad associarci all'autore potrebbe frapponere la differenza delle opinioni politiche: non si manca d'osservare che gli stessi Massoni di buona fede (forse si crede che il *Cittadino* abbia qualche vincolo con quel sodalizio) debbono desiderare che non siano celate le colpe dei compagni, e finalmente si batte sempre il chiodo del « capitolo speciale » dedicato ad un nostro avversario.

Abbiamo esitato lungo tempo prima di deciderci a prender la parola su tale argomento in queste colonne. Il nostro primo pensiero fu quello di non occuparci affatto della pubblicazione in questione. Chi ha qualche pratica delle cose di questo mondo sublanare sa che non è impossibile il caso di trovarsi di fronte a chi, sia pure per bisogno di pane, monti uno scandalo che solletichi la pubblica curiosità, ed assuma le vesti di vendicatore della moralità chi ha necessità di vender molte dispense inconcludenti e far soldi.

Ma, d'altro canto, poichè è di moda accampare la potenza della Massoneria e lasciar credere che essa, con mezzi palesi ed anche più con occultati, riesca sempre a far tacere ogni voce che non le garba: poichè nemici malevoli ed amici ingenui ci possono dare, o credere, per avvinti ad essa; poichè si potrebbe supporre che noi non volessimo dare ascolto alla voce, anche parzialmente giusta, d'un caduto, e non volessimo ammettere che la verità può venire anche da qualunque fonte, e che, dinanzi a qualsiasi asserzione, non si deve, nè per accoglierla, nè per respingerla, badare alla maggiore o minore o nessuna autorità di chi la pronuncia, ma agli elementi di fatto che la convalidano e la distruggono; per tutti questi motivi, diciamo, abbiamo creduto, una volta tanto, di rompere il silenzio.

Che ci sia bisogno che noi dimostriamo di non essere per progetto alieni dal sentir accuse contro avversari politici, ci sembra superfluo; ma, naturalmente, non siamo disposti ad accogliere ed a credere l'incredibile solo perchè d'avversari si tratti; nè a dimenticare, per odio di parte, tutte quelle considerazioni, che, fino a manifesta prova del contrario, ci fanno ritenere rispettabile una persona.

Quanto alla Massoneria, dovrebbero saper tutti che chi dirige il *Cittadino* non vi appartiene. Noi, studiosi della storia del nostro risorgimento, sappiamo quanto la Massoneria, madre di tutte le associazioni liberali che fiorirono nel tempo del nostro servaggio, e, attraverso la Carboneria, origine pure della Giovine Italia, abbia giovato alla causa della redenzione italiana; sappiamo quanti ingegni superiori, quanti onori eletti le appartengono; sappiamo quanto tesoro di virtù fosse in essa; quanto debito di gratitudine per lei debba essere in noi.

Rispetto poi al programma filosofico, civile ed umanitario che la Massoneria ha anche oggi, noi non esitiamo a dichiarare che vi consentiamo pienamente.

I difetti della sua organizzazione, come d'ogni cosa umana, la persistenza di certe forme archeologiche, la continuazione d'un segreto che a molti non sembra più giustificabile nè consentaneo ai tempi moderni, le pecche di consortismo, forse però esagerate dai malevoli, tutto ciò non può farci velo a non vedere i meriti del passato, che furono grandissimi, e quelli del presente, che potrebbero essere di non poca importanza.

Se dobbiamo aprire schietto, dachè ci siamo, l'animo nostro, diremo che ciò che più deploriamo nella Massoneria, rispetto almeno ad alcuni luoghi di nostra conoscenza, è che essa, unendo insieme monarchici e repubblicani, giovi troppo spesso più a questi che a quelli, limiti l'azione degli uni e non degli altri, a cui tutto si perdona, rimorchii gli elementi d'ordine a vantaggio dei sovversivi.

Da tutto ciò si comprende che, senza esser noi pronti ad accogliere ad occhi chiusi ogni requisitoria, anche la più stolta, contro la Massoneria, non siamo del pari disposti a respingere ogni rimostranza, anche manifestamente giusta, contro di lei, quasi essa fosse un'arca santa da non potersi toccare.

Ma incoraggiare una pubblicazione senza conoscerne tutto il contenuto, dare il nostro conforto ad iniziative che si presentano in modo da aver l'aria di sollecitare, più che altro, il soldo del pubblico grosso, noi non ce la sentiamo. Altro è una pubblicazione a scopo di lucro — si consideri pur questo come onesto guadagno delle proprie fatiche; — altro è un atto d'accusa e di rivendicazione. E poichè le due cose non possono confondersi, il sig. Ruffilli se ha, o se crede veramente d'aver delle cose gravi da dire, e, quel che più preme, da dimostrare, depositi i suoi documenti presso un pubblico ufficio, presso un giury, dove tutti possano consultarli, e, sopra tutto,

leggerli tutti in una volta, e senza spesa; e non dubiti che troverà subito, nella stampa onesta, chi ne pronuncerà giudizio imparziale. Ma non divenga, nemmeno nell'apparenza, oggetto di speculazione, ciò che dovrebbe essere semplicemente opera di giustizia.

Non facendo siffatto deposito, si darà diritto a tutti di credere che si lanciano accuse generiche e gratuite, tanto per far del chiasso e perchè... qualche cosa resti, ma che nulla si ha di serio da comprovare.

Potrebbe darsi che qualcheuno trovasse che abbiamo torto d'occuparci di progetti di pubblicazioni come questa. Ma innanzi tutto, siamo ormai a tale, che non crediamo si possa e si debba più contrapporre il disdegno e il silenzio a veruna voce; e poi a noi premeva di cogliere la prima occasione che si presentasse per dire alcune delle cose susposte.

CESENA

Circolo Democratico Costituzionale

Si avverte che la sera di Martedì 11 corrente, alle ore 8, si riapriranno le Sale del Circolo.

Tutti i Soci sono invitati ad intervenire per solennizzare il genetliaco di S. M. il Re.

Sarà presente e parlerà il Senatore conte Saladini.

Non si mandano inviti singoli, tenendone luogo il presente avviso.

Università popolare — Giovedì 13 corr. alle ore 20.30, incominceranno le lezioni per il secondo anno. Dopo alcune parole d'introduzione del Senatore Saladini, il sig. Brasa parlerà del Telegrafo senza fili.

Per il pubblico ornato — Era stato dato in Consiglio qualche affidamento che sarebbero stati tolti gli orribili sostegni per la luce elettrica da quei palazzi, dove maggiormente offendevano il pubblico ornato e le ragioni dell'arte, e più specialmente quelli di palazzo Ghini nel Corso Umberto I. Di due, che ve n'erano, ne hanno tolto via uno, ma non l'altro; e lo sconcio rimane. Nè meno offensivi al gusto estetico sono i due di palazzo Fantaguzzi. Non si potevano risparmiare quei due edifici, come in via Uberti si è giustamente risparmiato il bel palazzo komagnoli? Non si potevano applicare quei *gibetti* alle case che stanno a destra della strada, quasi tutte prive di pregio architettonico?

I radicali al potere municipale vogliono proprio dimostrare, anche con ciò, che il Comune è stato preso dai barbari?

Pro Sicilia — Il risultato totale della raccolta d'offerte è stato di L. 1218.65, che vennero così distribuite: a Modica L. 812.43; a Scicli L. 406.62. Dei Corpi morali, oltre il Municipio, concorsero la Congregazione di Carità, la Cassa di Risparmio, la Banca Popolare, il Zuccherificio. Concorsero pure gli Ufficiali del Presidio ed ogni ordine di cittadini.

Il Municipio rende a tutti vivi ringraziamenti, ed in particolare modo fa plauso ai giovani studenti raccoglitori.

Curioso avviso — Un foglio poligrafato dal Municipio avverte che è stata denunciata la perdita di un Montone, e soggiunge che chi dimostrerà d'esserne legittimo proprietario ne otterrà la restituzione. Anche prima che sia denunciato il *rinvenimento*? Sarà un bel caso!

Per il riposo festivo parlerà domani, domenica 9, alle ore 14.30, nella Sala del Ridotto del Teatro, il prof. G. Caldi, dietro invito della Società degl'Impiegati.

Società Reduci Patrie Battaglie — Il Consiglio Direttivo della Società Reduci P.P. BB. a nome di tutti i componenti sente il dovere di ringraziare vivamente il Corpo Bandistico, la Società di M. S. fra le classi artigiane, i Sodalizi dei Barbieri, dei Calzolari e dei Fornai per lo spirito di solidarietà e di fratellanza patriottica col quale aderirono all'invito ed intervennero numerosi alla pia cerimonia. Nutre fiducia che in avvenire le adesioni

saranno pur sempre maggiori per maggiore decoro della Società e del Paese. E siccome si è potuto notare in quest'anno uno spiacevole rifiuto da parte dei pompieri, si coglie l'occasione per dichiarare che il nostro Consiglio, inviando la circolare d'invito al loro comandante ing. Belletti, intendeva con ciò non già di disconoscere l'autorità Municipale, da cui il Comandante dei pompieri insieme con il suo Corpo naturalmente dipendono, ma bensì di far comprendere che l'adesione doveva prima essere liberamente dal sig. ingegner Belletti e suoi dipendenti sì o no prestata, e che solo nel caso affermativo dovevano poi riferirsi per l'autorizzazione necessaria alla superiore autorità municipale.

Strada vicinale da sopprimersi — Con deliberazione della Giunta Comunale 30 Ottobre p. p., si è deciso di sopprimere, perchè affatto disutile, una strada vicinale in Parrocchia di Bagnile, detta del *Campono* o della *Civetta*. Sul terreno da essa occupato prenderà posto un collettore delle acque dei terreni adiacenti. All'albo pretorio resterà depositato per un mese l'elenco prescritto dalla Legge, per gli eventuali reclami.

Biglietti di banca — All'albo pretorio sono affissi tre esemplari con l'indicazione dei biglietti di Banca, che diverranno nulli col 30 Giugno 1904.

Corriera della Valle del Savio — Col 10 corr., le partenze da Cesena avverranno alle 6 (arrivo a Bagno alle 13) ed alle 15.30 (arrivo a Sarsica alle 21). Da Sarsina partirà una deligenza alle 3.30, con arrivo a Cesena alle 7.30; e da Bagno un'altra alle 10.30, con arrivo a Cesena alle 17.

Consorzio agrario coop. — Per Domenica 23 corr., alle ore 10 ant., nella Sala del Ridotto del Teatro, è indetta l'adunanza generale ordinaria dei soci per la nomina di due Consiglieri e dei Sindaci. Mancando il numero legale, l'adunanza di seconda convocazione, si terrà la domenica successiva 30, nello stesso luogo, alla medesima ora.

Cesena nelle recenti pubblicazioni — Nel recente fascicolo della rivista inglese di filologia classica *Hermathena* (vol. XII, n. 28), il professor Robinson Ellis rende conto dei suoi studi fatti nelle biblioteche italiane — tra cui la nostra Malatestiana — sui codici di Catullo, per preparare una nuova edizione dei dolcissimi Carmi del poeta di Sirmio nella collezione di Oxford.

L'Ellis parla con simpatia della città nostra, accennando anche alla bellezza della circostante campagna; descrive rapidamente la biblioteca, la cui aula dice molto simile alla forma originaria di quella del *Corpus Christi* in Oxford, nota le varianti raccolte in tre ore di studio, ricordando d'aver anche data un'occhiata a qualche altro codice. « Non posso tenermi dall'osservare — egli conclude — che ogni studioso, il quale avesse tempo e potesse provvedersi un conveniente alloggio od una pensione in Cesena, farebbe assai bene a consacrare un mese all'esame di questa larga raccolta di codici, in questa biblioteca non conosciuta quanto merita. » Infatti egli ricorda che dei dotti inglesi, coi quali si trovò in relazione, il solo prof. Luigi Campbell ne aveva personale conoscenza.

Biblioteca circolante del Liceo-Ginnasio Monti : Rendiconto quadrimestrale Luglio-Ottobre 1902 — Soci professori n. 1, Soci studenti n. 29. — Opere donate n. 17 (vol. 17), Opere acquistate n. 4 (v. 4). Totale generale: opere 504 (volumi 578). — Prestiti fatti nel quadrimestre n. 162.

Entrate: Per quote n. 30 Soci L. 15.
Uscite: Per cancelleria, spese postali e legatura libri L. 7.45
Per acquisto opere 7.55

Totale L. 15.—
La Biblioteca circolante entra con questo mese nel terzo anno di vita e con sabato 8 c. m. inizierà il regolare servizio dei prestiti. D'ora innanzi i ricorrenti non saranno più pubblicati nei giornali cittadini, a cui la Biblioteca rende vive grazie pel loro costante favore, ma saranno visibili a chiunque ogni bimestre nell'atrio dell'Istituto.
Il Segretario MAMU.

Per la cessione del quinto degli stipendi — Con una nota diramata alle principali Banche Popolari e Casse di Risparmio Nazionali, « La Popolare-Vita » di Milano, sorta appunto dal Consorzio de-

gli anzidetti Istituti, ha offerto ad essi in questi giorni il suo intervento per un'estesa applicazione della Legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi. « La Popolare » in tal modo ha creduto giustamente di corrispondere agli scopi per cui fu creata, nella fiducia di trovare l'appoggio delle Casse di Risparmio e delle Banche e l'incoraggiamento del Governo.

Concorso — È aperto il concorso, per titoli, ad un posto di professore incaricato per l'insegnamento della zootecnica nella locale R. Scuola pratica d'agricoltura, con l'annuo compenso di L. 500. Le domande (in carta da L. 1.20) debbono esser presentate alla Direzione della Scuola non oltre il 15 corr., e dirette al Ministero d'Agricoltura, a cui spetta la nomina.

Verificazioni periodiche di terreni — Nel prossimo anno 1903, ricorre il turno della verifica periodica dei terreni per CESENA e per tutti gli altri comuni soggetti al nostro Catasto. Gli interessati debbono far tenere le loro domande di eventuale diminuzione di estimo, e quindi d'imposta, non oltre il 31 Dicembre p. v., alla locale Agenzia. Le domande devono essere in carta bollata da cent. 60, e corredate di tipo legale e di tutti gli altri documenti opportuni.

Tiro al volo — Il tiro allo Storno dato Domenica scorsa al Forte Pietra ebbe il seguente risultato: divisi in 4 premi fra i sig. i Montalti Agostino, Rocchi Primo, Valducci Giuseppe e Venturoli dott. Ettore di Cesena.

Seguirono delle Poules in cui si distinsero Valducci, Venturoli, Montanari di Cesena, Galli di Coccolia, Lucchi Fedele di Villalta e qualche altro. Domenica 9 corr. a Forlì, tiro al Piccione con L. 300 di premi.

Un vecchio proverbio dice: *mens sana corpore sano*; il Sapone-Amido-Banfi se non può avere rapporti collo spirito, li ha però col corpo che mantiene fresco e morbido.

Mercuriali — Dal 2 al 8 Novembre: Grano L. 24,79 al quintale; formentone L. 18,17; fagioli L. 20,52; avena L. 20,75; canapa L. 86,50; seme medica L. 109; trifoglio L. 113,50; olio (fuori dazio p. Ett. L. 128,09; pane bianco al Kg. cent. 40, traverso 32; farina di frumento 28 o di granturco 20.

Si rende noto

che la Banca Popolare Coop. di Cesena, avente il servizio dell'Esattoria Consorziale locale, ha, pel primo Gennaio prossimo, bandito il concorso per l'ufficio di Direttore collo stipendio annuo di L. 3 mila, nette da ricchezza mobile, ma coll'obbligo di una cauzione di L. 20 mila.

I concorrenti, oltre i certificati penali d'uso, e di sana costituzione fisica, dovranno presentare i titoli comprovanti la loro idoneità a reggere l'ufficio. L'eletto non verrà confermato che dopo un anno di prova.

6 novembre 1902.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

SETERIE
NAZIONALI
Chiedete campioni delle ultime CREAZIONI in

Stoffe di Seta
NERE - BIANCHE e FANTASIA
Specialità per abiti da Sposa

Camicette di seta m. 3,50 L. 6,50 in più
Abiti damaschi neri tutta seta m. 12 „ 28 „ — „
Stoffe di seta nere garantite.

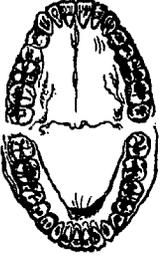
Sottane tutta seta, L. 10,75 in più.
Sottane ricche chiedere listino

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO

Vendita direttamente ai privati.
Commissioni superiori alle 20 lire franco.

E. FRETTE e C. vedi 4 pagina

PELLICCERIA A. BIAGINI
CONTRADA CHIARAMONTI, 62
Si eseguisce qualsiasi ordinazione tanto in lavori nuovi che in rimodernature.
Assortimento colliers con testine, e bavari per mantelle e paltò.



CAMPORISI
Chirurgo Dentista
Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 14 in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

Agricoltori !

Avviate alla coltura intensiva i vostri campi.
Perfosfati della Società Italiana delle Fabbriche riunite.
Scorie Thomas di Germania titolo altissimo.
Grande deposito presso l'Agenzia Agricola OLINTO BETTINI.
Garanzia d'analisi prezzi eccezionali.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA
per le Malattie della Bocca
ROSETTI-MORANDI
RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.
OTTURAZIONI DEI DENTI
in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.
Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE
Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti* presso la profumeria CIVENNI.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 13 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	5.—
GRANDE	«	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.
Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.
Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 60 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

Presso la
 Tipografia Biasini-Tonti
 (Piazza V. Emanuele)
 Loggiato Municipale
 si vendono gli stampati
 per gli ALBERGATORI ed
 AFFITTA CAMERE richieste
 dalla Circolare Ministeriale
 18 Ottobre 1901.

LA POPOLARE-VITA è la Compagnia che offre vantaggi per assicurarsi sulla vita. È solidissima perchè sorta sotto gli auspici e colla garanzia di 120 Banche Popolari e Casse di Risparmio Nazionali. Restituisce per intero i risparmi agli associati, perchè **mutua**. Ha tariffe mitissime e condizioni di polizza **assolutamente liberali**.

Chiedere schiarimenti al Sig. G. ZANFANTI, Ispettore della Compagnia ed al Sig. M.° A. RAGGI, Agente per CESENA.

Capitolato Generale
 PER LA
 CONDUZIONE DEI FONDI
 RUSTICI
 NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
 redatto per cura del
 Comitato Agrario di Cesena
 ed approvato dal Ministero
 d'Agricoltura Industria
 e Commercio.
 Trovasi in vendita
 a L. 0.25 presso la
 Tip. BIASINI-TONTI.
 Trovasi pure a C. 10
 la copia, la Scrittura
 colonica di fondi rustici,
 compilata in base
 alle prescrizioni del
 Codice di Commercio.

TRICOPION
 Rigeneratore del PELO per CAVALLI, BOVI e CANI
 preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista GIUSEPPE BRENTI — TREDOZIO, (Prov. Firenze). Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia.

In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti
 PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA

Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere direttamente da Giuseppe Brenti — Tredozio (Prov. Firenze) anticipando l'importo più L. 0.30 per le spese postali.

Deposito in CESENA nella Farmacia G. GIORGI e Figlio.

NEGOZIO FERRAMENTA

L. CANDOLI e G. FOSCHI

CESENA — Corso Umberto I.° N.° 2, (di fronte al Duomo) — CESENA

Ferramenta — Ottomani — Cristalli — Bottiglie — Damigiane — Assortimenti completi in articoli di ferro smaltato — Posateria — Fabbrica Ottomane — Elistici imbottiti — Materassi — Coperte di lana, da letto e da cavallo — Lane cardate e Orine per materassi — Stufe di lamiera con terra refrattaria — Caminetti e Franklin di Castellamonte [esclusivo deposito] con Tubi analoghi — ed altri articoli diversi in Chincaglieria ecc.

L. CANDOLI e G. FOSCHI.

Dono a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbrica
H. Frette & C.
 Monza.

Tele
 Coperte
 Flanelle
 Corredi
 Biancheria
 Tende
 Pigiama
 Fazzoletti
 da Casa e
 da Uomo
 da Sposa

Filiali in
 Milano
 Roma
 Torino
 Genova
 Via Manzoni, 141, Via Venezia 64-66, Via XX Settembre, 64, Via Cavour, N. 2.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Gabinetto Dentistico
 Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore - Pulitura dei denti ed otturazioni in cemento, argento, platino ecc.

DENTI e DENTIERE artificiali.
 Via Carbonari n. 1, p. p. -- tutti i giorni dalle 8 1/2 alle 10 1/2

Per la Barba e Capelli grigi è stato trovato il vero rimedio infallibile innocuo alla SALUTE

Sono raccomandate queste nuove specialità:

ACQUA VEGETALE per biondo castagno e nero L. 2.50 la scatola
 ACQUA VALLEE per colori: castagno e nero a Lire 3

Dette specialità sono composte di semplici vegetali innocui garantiti (come da attestato dal Chimico Prof. Cav. A. Casali) hanno dato ottimi risultati.

Si trovano in vendita in CESENA presso la Profumeria Ditta Luigi Civonni via Dandini N. 9. Deposito generale presso la Ditta Franchi e Baiesi Bologna.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE UNICO NEGOZIO DELLA CESENA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Via Dandini N. 13.

DI FIANCO AL DUOMO

È senza dubbio il più potente Rigeneratore del Sangue e Tónico dei Nervi.

Anemia ISCHIROL Clorosi NEURASTENIA RACHITIDE

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro, Croci al Merito Roma, Nizza, Genova, Lione.

Unico Grand Prix 1901 Parigi — PREZZO L. 250 — Premiato Laboratorio Chimico E. Ungania Faenza.
 Agente Generale per l'Italia Paganini Villani e C. — Per l'Estero L. Couvier e C. Parigi

Depositi in CESENA FARMACIA OSPEDALE, FARMACIA GIORGI